

Non ero il presidente di Reggi: non ho crediti da riscuotere

di **GIANNI D'AMO***

Anche se la considero un errore politico, prendo atto serenamente e con la coscienza tranquilla della decisione di Forza Italia di uscire dalla Commissione speciale aree militari, che ho presieduto fino a un mese fa. Ma consentire al Consigliere Putzu di farmi passare - come ho letto sulla stampa - per il "Presidente di Reggi", "voluto da Reggi per pagare un debito elettorale", mi sembra francamente eccessivo e ingiusto: nei confronti del Sindaco e miei, oltretutto della realtà dei fatti. Senza eccessivo sforzo di memoria, non sarà difficile al Consigliere e già Candidato-presidente Putzu ricordare quanto segue.

Primo.

La Commissione, proposta in campagna elettorale del Sindaco, è poi nata per decisione e conseguente delibera del Consiglio comunale, non del Sindaco o della Giunta.

Secondo.

Il Consiglio stesso in seduta plenaria ne ha eletto il Presidente nella mia persona il 18 dicembre 2007: a quella seduta il Sindaco-consigliere Roberto Reggi non era presente e dunque non ha votato; i Consiglieri del suo partito (il Pd) si sono astenuti; dei Consiglieri della lista civica che reca il suo nome, due si sono astenuti, due hanno votato D'Amo e tre hanno votato Put-

zu.

Stando così le cose dalle parti di Reggi, il mancato-presidente Putzu avrebbe dovuto allora, e tanto più dovrebbe riflettere oggi, sul seguente inoppugnabile fatto: l'aver egli raccolto solo quattro (4)

dei quindici potenziali voti del Centro-destra (ai quali ha poi disinvoltamente aggiunto il suo).

Quanto a me, non ho mai avuto e non ho crediti da riscuotere o debiti da onorare con chicchessia. L'unico debito elettorale da me contratto è quello

con gli elettori (e non solo i miei, ma tutti), cioè con la città.

Cerco di farvi fronte quotidianamente, con quanta energia e intelligenza mi ritrovo.

Non sono stato né avrei accettato di essere un Presidente di Commissione alla Villari: non appena è venuto meno il carattere bipartisan della Commissione speciale, nella sostanza ancor prima che nella forma, ne ho preso atto e immediatamente tratto le conseguenze, dimettendomi dalla presidenza.

A Filiberto Putzu e a molti altri potrà pure sembrare strano, ma non di sole cariche è fatto l'impegno politico. Mi consento di dirlo (rischiando la retorica, ma senza timore di smentita), visto che tale convinzione orienta i miei comportamenti politici e personali ormai da parecchi decenni.

*Consigliere comunale di Piacenzacomune

Non sono stato
né avrei
accettato di
essere un
Presidente alla
Villari